

Adeguamento annuale delle soglie per l'applicazione delle direttive Ue sui contratti pubblici

# Appalti, limiti per la concorrenza

## Da gennaio innalzamento degli importi per l'aggiudicazione

DI ANDREA MASCOLINI

**D**al 1° gennaio 2012 aumentano le soglie per l'applicazione delle direttive europee sugli appalti pubblici; sale a 200 mila (da 193 mila) la soglia per appalti di forniture e servizi e a 5 milioni di euro (da 4.845.000) quella per i lavori. E quanto prevede il Regolamento Ue n. 1251/2011 della Commissione del 30 novembre 2011, che modifica alcune norme delle direttive 2004/17/Ce, 2004/18/Ce e 2009/81/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio adeguando le soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi. Si tratta dell'adeguamento annuale (qualche migliaia di euro) conseguente all'applicazione del cosiddetto Accordo Omc stipulato dalla Com-

**Sale a 200 mila (da 193 mila) la soglia per appalti di forniture e servizi e a 5 milioni di euro (da 4.845.000) quella per i lavori**

missione europea nel 1994. In questo accordo il termine di riferimento era il Dsp (Diritto speciale di prelievo) e con riguardo ad esso si erano stabiliti gli importi (soglie) superati i quali le amministrazioni dei diversi Paesi firmatari (oltre all'Unione europea, ad esempio, gli Stati Uniti, il Giappone e molti altri paesi) devono aprire il loro mercato alla concorrenza straniera. Il regolamento europeo ha quindi lo scopo di allineare le soglie per garantire che corrispondano al controvalore in euro, arrotondato al migliaio più vicino, delle soglie di cui all'accordo espresse in Dsp. Ecco quindi l'intervento sul corpus delle direttive 2004/17 e 18, nonché della direttiva 2009/81 sugli appalti nel settore della sicurezza e difesa. Le nuove soglie, applicabili dal prossimo pri-

mo gennaio 2012, prevedono quindi che nei settori ordinari, per servizi e forniture affidate dalle amministrazioni centrali, si passi dal valore di 125 mila a quello di 130 mila euro; per appalti pubblici di servizi e forniture affidati da tutte le altre amministrazioni, l'aumento sarà da 193 mila a 200 mila euro, mentre per i

lavori si passa da 4.845.000 a 5 milioni di euro.

Nei settori «speciali» (acqua, energia e trasporti), per servizi e forniture si passa da 387 mila a 400 mila euro. Uguali le soglie per la direttiva 81 negli appalti di servizi e forniture il valore è a 400 mila euro, mentre per i lavori è a 5 milioni.

Superati questi valori le amministrazioni saranno quindi tenute ad applicare alcune specifiche parti del Codice dei contratti pubblici e, in particolare, il titolo primo del Codice che (articoli 28-120) ha riguardo ai contratti di «rilevanza comunitaria». Si tratta di disposizioni che, per garantire la concorrenza nel mercato interno dell'Unione, prevedono, ad esempio, la pubblicazione dei bandi di gara sulla *Gazzetta Ufficiale* europea, termini per la partecipazione alle gare più lunghi rispetto a quelli (spesso molto brevi) previsti per le procedure di aggiudicazione esperite a livello nazionale. Va ricordato che sotto la soglia comunitaria anche per altre materie (ad esempio i criteri di aggiudicazione) la disciplina nazionale è meno rigida di quella europea, tanto che le direttive europee prevedono un preciso divieto di suddizione artificiosa dell'appalto al fine di evitare di eludere, quanto meno, gli obblighi di pubblicità comunitaria.

© Riproduzione riservata

### GIURISPRUDENZA CASA

#### CHIAVE D'ACCESSO AL LASTRICO E GUIDA COMPETENTE

Sentenza della Suprema corte (n. 7074/11, inedita) su un particolare caso di controversia. «In tema di condominio, qualora venga impugnata una delibera assembleare, il riparto di competenza», ha detto la Cassazione, «deve avvenire in base al principio contenutistico, ossia con riguardo al tema specifico del deliberato assembleare di cui l'attore si duole; ne consegue che è devoluta alla competenza per materia del giudice di pace, in quanto attinente alle modalità di uso dei servizi condominiali, ai sensi dell'art. 7, quarto comma, n. 2, c.p.c., la controversia relativa alle modalità di custodia della chiave di accesso al lastrico solare, a nulla rilevando che l'attore abbia dedotto come fondamentale motivo di censura la mancata inclusione di tale oggetto nell'ordine del giorno dell'assemblea condominiale».

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

### AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI MODENA

Ai sensi degli artt.6 della L.67/1987 e 16 della L.50/94, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio d'esercizio 2010, di cui alla delibera del Direttore Generale nr. 48 del 29 Aprile 2011

#### STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni immateriali	5.177.212	Contributi c/capitale	267.969.650
Terreni	1.502.506	Fondo di dotazione	- 5.501.162
Fabbricati	300.019.899	Contributo ripiano perdite	0
Impianti e macchinari	1.632.669	Perdite a nuovo	- 95.635.738
Attrezzature sanitarie	32.677.439	Perdita esercizio 2010	- 12.437.057
Mobili e arredi	1.851.842	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>154.395.693</b>
Automezzi	749.356	Fondi rischi ed oneri	3.024.851
Altri beni	1.749.235	Premio operosità medici Sumai	7.302.116
Immobilizzazioni in corso	85.658.702	Debiti	530.894.821
Immobilizzazioni fin. Partecipaz.	7.267.455	Ratei e risconti passivi	25.121.533
Immobilizzazioni fin. Crediti	48.684	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>720.739.014</b>
Scorte sanitarie e non sanit.	16.465.982	<b>Conti d'ordine</b>	<b>27.055.333</b>
Cassa	137.240		
Crediti	264.856.059		
Disponibilità liquide	103.801		
Ratei e risconti attivi	840.933		
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>720.739.014</b>		
<b>Conti d'ordine</b>	<b>27.055.333</b>		

#### CONTO ECONOMICO

Contributi conto esercizio	1.159.780.819	Acquisto beni	126.505.439
Proventi di mobilità attiva	57.987.863	Acquisto servizi	821.688.139
Prestazioni sanitarie a pagamento	24.114.073	Personale	286.185.697
Rimborsi	8.079.341	Oneri diversi di gestione	8.073.221
Compartecipazione alla spesa sanitaria (tickets)	18.258.493	Ammortamenti e svalutazioni	25.279.119
Sterilizzaz. quote ammortamento	12.476.796	Variazione rimanenze	4.100.874
Altri ricavi	7.985.535	Accantonamenti tipici	3.420.014
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>1.288.682.920</b>	<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.275.252.503</b>
		Diff. valore/costi della produzione	13.430.417
		Proventi ed oneri finanziari	- 6.608.130
		Svalutazioni di partecipazioni	0
		Proventi ed oneri straordinari	1.108.098
		Imposte e tasse	20.367.442
		<b>Perdita dell'esercizio</b>	<b>- 12.437.057</b>

IL DIRETTORE GENERALE  
(DR. GIUSEPPE CAROLI)

### Ingegneria, trattativa privata a maglie strette

DI MARCO SOLAIA

Gare di progettazione stazionarie in valore, ma in calo come numero; riduzione per gli appalti integrati; da inizio 2011 persi 44 milioni di euro e l'Oice chiede più concorrenza e meno progettazione pubblica. I dati dell'Osservatorio Oice-Informatel di novembre evidenziano 300 gare (di cui 35 sopra soglia), per un importo complessivo di 35,9 milioni (24,4 sopra soglia). Rispetto a novembre 2010 il numero dei bandi è sceso del 22,1% (+40,0% sopra soglia e -26,4% sotto soglia) e il loro valore cala dello 0,2% (+46,4% sopra soglia e -40,4% sotto soglia). Nei primi dieci mesi del 2011 sono state indette complessivamente 3.547 gare (di cui 398 sopra soglia), per un valore complessivo di 511,7 milioni (382,7 sopra soglia). Il confronto con lo stesso periodo del 2010 è negativo: mentre il numero delle gare sale dello 0,3%, il loro valore scende del 7,9%, con 44 milioni in meno rispetto al 2010. Continuano ad essere eccessivi i ribassi di aggiudicazione: in media 41,8% (era al 41,1% alla fine di ottobre), anche se per le gare indette nel 2011 si registra un ribasso medio del 40,1%. In calo gli appalti integrati. Guarda al futuro il presidente dell'Oice, Gabriele Giacobazzi: «Anche il mercato, con il risultato di novembre, sembra in attesa di conoscere i provvedimenti del nuovo governo», ha detto, «per il momento non possiamo che salutare con vivo apprezzamento la soppressione della norma della legge statuto di impresa che, su spinta della Lega nord, ha innalzato il tetto per gli affidamenti a trattativa privata di servizi di ingegneria e architettura fino alla soglia comunitaria dei 193 mila; riportare a 100 mila questa soglia significa muoversi in linea con quei principi di concorrenza e trasparenza che necessariamente devono essere perseguiti con determinazione in un periodo così delicato come è quello che stiamo attraversando. Altrettanto positive sono le norme tese a incentivare il ricorso alla finanza di progetto che potrebbero anche essere migliorate estendendole a tutti i settori e non solo a quelli del trasporto. Mancano a nostro avviso ancora degli interventi efficaci sul fronte della certificazione dei crediti che le imprese e i professionisti vantano da ormai troppo tempo; così come si potrebbe agire con maggiore determinazione sul taglio delle spese correnti». «Su quest'ultimo fronte», ha aggiunto Giacobazzi, «da sempre per l'Oice è prioritario eliminare l'incentivazione del 2% per la progettazione e la direzione lavori svolta dai tecnici delle amministrazioni pubbliche; siamo dell'opinione che l'amministrazione non debba progettare ma programmare e controllare. Infine, si dovrebbe intervenire sul corpus del Codice dei contratti per ridare al progetto quella centralità che fino a oggi è stata disattesa».

© Riproduzione riservata